

Camminiamo Insieme

AGENDA SETTIMANALE della COMUNITA' CRISTIANA S. MARIA DI SESSANO

30 luglio 2006

XVII Domenica del Tempo Ordinario

(B) Anno VI - n° 30

LA PAROLA DI



Prima Lettura 2Re 4 Venne un individuo che offrì primizie all'uomo di Dio, venti pani d'orzo e farro. Eliseo disse: "Dallo da mangiare alla gente". Ma colui che serviva disse: "Come posso mettere questo davanti a cento persone?". Quegli replicò: "Dallo da mangiare alla gente, poiché così dice il Signore: **Ne mangeranno e ne avvanzerà anche**". Mangiarono e ne avanzò.

Seconda Lettura Efesini 4 Vi esorto a comportarvi in maniera degna della vostra vocazione, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di **conservare l'unità** dello Spirito.

Vangelo Giovanni 6 Gesù vide una grande folla che veniva verso da lui e disse a Filippo: "Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?" Gli disse uno dei discepoli: "C'è qui un ragazzo che ha cinque **pani d'orzo e due pesci**". Allora Gesù prese i pani, e dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci... e avanzarono dodici canestri.



La Chiesa comunità di fede, speranza e carità, non nasce dalla volontà dell'uomo ma dall'amore e dalla volontà di Dio che è comunione trinitaria. La Chiesa, infatti, è comunione, il nuovo modo di essere che ci viene dall'alto, dall'unica fede, dall'unico battesimo. Dalla comunione nasce la condivisione con il fratello, lo spezzare il pane con l'affamato, il vestire chi è nudo, l'accogliere il forestiero. La condivisione, però, senza comunione è filantropia, semplice amore per l'uomo in quanto uomo, che dura finché è possibile e finché le leggi dell'economia lo consentono. Invece la comunione che viene da Dio soprattutto è **agàpe**, cioè amore soprannaturale che dura per l'eternità. **Nella condivisione senza comunione si dà ciò che si ha; nella condivisione che nasce dalla comunione si dà ciò che si è.**

CONDIVIDERE
SE STESSI



AL VIA I CAMPISCUOLA

Si svolgeranno nelle prossime settimane alcune esperienze di camposcuola per i giovanissimi ed i giovani della parrocchia; **i ragazzi dai 15 ai 17 anni partono oggi per Civitella Roveto in Abruzzo** dove rimarranno fino al 6 agosto insieme a gruppi di altre parrocchie (Cisterna, Borgo Grappa, S. Maria Goretti di Latina); toccherà poi ai giovanissimi e ai giovani partecipare al camposcuola diocesano dell'Azione Cattolica a Fiuggi. Queste esperienze non devono essere sottovalutate dalle famiglie perché consentono ai figli di socializzare con i propri coetanei, sviluppando la loro autonomia e indipendenza, misurandosi con se stessi; indubbio è anche il valore educativo dal punto di vista religioso perché il camposcuola è allo stesso tempo il culmine e il punto di partenza per il cammino annuale del gruppo e permette di vivere momenti di spiritualità e formazione che altrimenti non sarebbero possibili; si tratta, insomma, di esperienze da far fare ai figli, venendo incontro anche ad un piccolo sacrificio economico.

IL PERDONO DI ASSISI

Dal mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2° agosto è possibile ottenere l'indulgenza plenaria, detta 'della Porziuncola', che si può applicare a i vivi e ai defunti: le condizioni sono le seguenti: **visitare una chiesa** francescana o altra chiesa parrocchiale, recitare il **Padre Nostro** e il **Credo** e, nei quindici giorni seguenti, accostarsi ai sacramenti della **Confessione** e della **Comunione**, pregando secondo le intenzioni del Santo Pontefice.



Parrocchia S. Maria di Sessano

presente a Borgo Podgora, Prato Cesarino, Chiesuola, Castelverde e S. Ilario. Parroco: Lerosè don Giovanni.
Sede: **Borgo Podgora**, Centro - Latina - ☎ 0773 637005. Sito Internet: digilander.libero.it/sessano.
S. Messe: **Festive**: ore 8 - 11 - 18,30 a Borgo Podgora; ore 9,30 a Prato Cesarino; ore 19 prefestivo alla Chiesuola.
Ore 17 di ogni primo Sabato del mese a S. Ilario. **Feriali**: ore 19 a Borgo Podgora (in Chiesetta).

FESTA IN PREPARAZIONE

Fra un mese avrà inizio la processione in onore di S. Maria di Sessano che ci introduce alla festa del 10 e 17 settembre, festa per la quale fervono già i preparativi e che sarà sicuramente degna della migliore tradizione; intanto il Comitato fa sapere che sono già in circolazione i biglietti della **lotteria**.

COMUNIONE AI MALATI

Nei giorni di **martedì, mercoledì e venerdì** i malati, i disabili e gli anziani saranno visitati dal parroco e dai suoi collaboratori per recare loro il conforto dell'Eucaristia.



NELLA CASA DEL PADRE

È tornata alla casa del Padre la nostra sorella **Noemi Zanoli** di anni 84; era nato a Castelbaldo (Padova) il 27 gennaio 1922 e risiedeva a Prato Cesarino, vedova **Guerra Antonio**; per lei le nostre preghiere di suffragio ai familiari sentite condoglianze.

LA CHIESA-EDIFICIO - 4

Questa rubrica di note liturgiche espone il significato degli spazi e degli oggetti sacri presenti nell'edificio Chiesa. Ogni cosa in chiesa ha un preciso significato teologico ed esprime una concreta concezione di Chiesa-comunità, nasce cioè dall'applicazione di una determinata 'ecclesiologia'. Una maggiore conoscenza in questo senso può aiutarci a vivere meglio e più in profondità i vari atti liturgici assembleari che si compiono in chiesa.

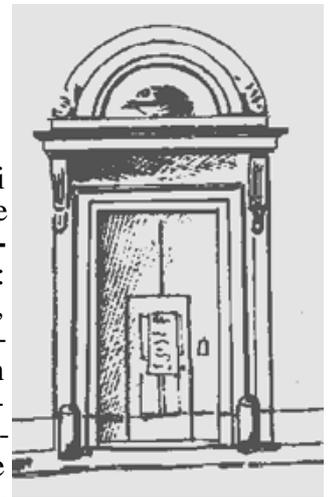
"IO SONO LA PORTA..."

La porta, la facciata

Quando i cristiani dei primi secoli ebbero la possibilità di costruire grandi edifici dove riunirsi e celebrare la l'Ultima Cena, presero a modello un edificio laico, esistente già fra i romani: la **basilica**. Lasciando inalterati l'abside e la navata, diedero però più **risalto alla porta di ingresso**: perché? Perché la porta doveva avere un preciso significato: rappresentare **Cristo stesso, che è la Porta**, oltre che la Via, la Verità e la Vita, all'incontro con Dio si giunge soltanto "con Cristo, per Cristo ed in Cristo" (così recitiamo durante la messa nella dossologia). Il momento dell'ingresso era considerato quindi un momento importante, anzi cruciale, perché in quel preciso momento si incontrano la volontà del credente di andare verso Dio e l'accoglienza di Dio stesso attraverso Cristo. Pertanto questa **accoglienza** doveva essere concretizzata dalla presenza di alcuni **diaconi** che avevano l'incarico di salutare i convenuti, di accompagnarli, avendo una attenzione particolare per i malati ed ipoveri; addirittura l'incarico di aprire la porta divenne un vero e proprio ministero, l'«ostiariato».

La porta divenne quindi subito importante, fino a diventare (con l'arte gotica e romanica) un vero e proprio **Vangelo figurato**, una **sintesi teologica**; sui **battenti** della porta cominciarono ad essere rappresentati i Santi (i quali accompagnano il credente nel suo percorso spirituale), scene della Bibbia (creazione...), gli apostoli, gli evangelisti; sopra la porta compare il **rosone**, che spesso al centro ha il volto del Cristo risorto che guarda il mondo e convoca in chiesa.

Dal Rinascimento in poi le grandi narrazioni della porta e della facciata tacquero; nei tempi moderni la porta delle chiese spesso si confonde con quella delle case, si nasconde fra i negozi. Deve essere soprattutto funzionale: aprirsi bene ed isolare dal freddo e dal rumore. Ma rimane il suo significato teologico.



Entrare in una chiesa è un percorso di fede

Accostarsi ad una chiesa non è un puro gesto fisico; esso comporta anche un preciso **cammino spirituale**. Tracciamo questo cammino che ci conduca dagli elementi dell'edificio alla riscoperta della realtà della nostra fede.

Gli elementi della porta

IL SAGRATO: è lo spazio davanti la chiesa che anticipa l'ingresso, percorrendo il quale il fedele comincia a *concentrarsi* e a volgere i suoi pensieri alla celebrazione eucaristica; è il luogo del *saluto* e dei primi *contatti* con i fratelli ed il celebrante (ma anche, come vedremo, quello dell'impegno verso il mondo, alla fine della messa). È lo spazio per esporre materiale vario (giornata missionaria, pesche di beneficenza,...); è bene quindi che non sia un parcheggio!

LA FACCIATA: presenta i segni della nostra fede: la *croce*, l'*immagine* del santo cui è dedicata la chiesa...

L'ATRIO E IL PORTICO: è lo spazio del *distacco* ma anche della *protezione* (la Madre Chiesa che accoglie i suoi figli). Lì avviene l'*accoglienza* (dei fedeli, degli sposi, dei battezzandi...). È lo spazio in cui si decide di entrare in chiesa e si compie l'ultimo passo in questo senso.

LA BACHECA: è uno spazio di comunicazione (e quindi di comunione): sono presentate le iniziative della comunità, le informazioni liturgiche, le pubblicazioni e di matrimonio, le lettere del vescovo, le pubblicazioni della stampa cattolica, etc)